

QUARTA SETTIMANA

25 marzo: Annunciazione

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». **NON TEMERE.** La Bibbia trabocca di questo annuncio pieno di tenerezza; quasi come un fiume di misericordia questa parola percorre tutti i libri sacri, dalla Genesi fino all'Apocalisse. È il Padre che ripete ai suoi figli di non avere paura, perché Lui è con loro, non li abbandona, non li dimentica, non li lascia in potere dei nemici. È come una dichiarazione d'amore che Dio fa all'uomo, a ognuno di noi; è un pegno di fedeltà che passa di mano in mano, da cuore a cuore, e giunge fino a noi. Abramo ha udito questa parola e dopo di lui suo figlio Isacco, poi i patriarchi, Mosè, Giosuè, Davide, Salomone e, insieme a loro, Geremia e tutti i profeti. Nessuno è escluso da questo abbraccio di salvezza che il Padre offre ai suoi figli, anche quelli più lontani, più ribelli. Maria sa ascoltare in profondità questa parola e sa crederci con fede piena, con assoluto abbandono; Lei ascolta e crede, accoglie e vive anche per noi. Lei è la donna forte e coraggiosa che si apre alla venuta di Dio, lasciando cadere tutte le paure, le incredulità, le chiusure. Lei ripete questo annuncio di Dio dentro la nostra vita e ci invita a credere con lei.

www.ocarm.org

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro

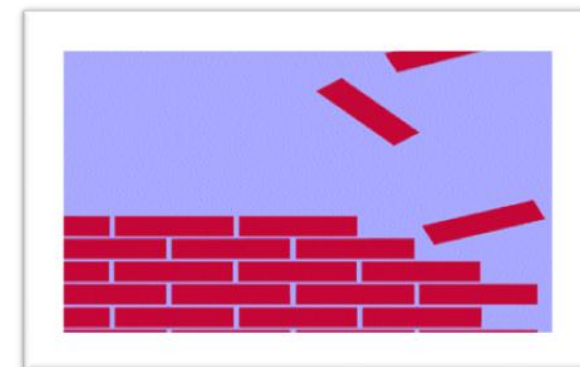
ad ogni grano: *"Non temere....Avvenga per me secondo la tua Parola"* *Gloria*

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org

www.comunionenontemere.org



MURO DI PREGHIERA

MARZO 2011

PRIMA SETTIMANA VOGLIO CANTARE LA CARITÀ!

Signore, scrivete sulla mia fronte e sul mio cuore il Tau sacro della carità. Apritemi gli occhi e il cuore sulle miserie dei miei fratelli: che la mia vita fiammeggi, come in altissimo rogo, davanti a Voi, o Gesù! Vita Ardente!

Fatemi un braciere, sfavillante di luce. Vivere di luce. Inginocchiato con tutta la mia miseria, io mi stendo, gemendo, dinanzi alla tua misericordia, o Signore, che sei morto per noi.

Signore, non son degno, ma ho bisogno della tua gioia, una gioia casta, una gioia che rapisce, che ci trasporta nella pace, al di sopra di noi stessi e di tutte le cose: immensa gioia!

L'anima ha deciso di vincer tutto per ascendere, unirsi a Dio: è la gioia dell'umiltà. La carità ha fame d'azione: è un'attività che sa di eterno e di divino. La carità non può essere oziosa. Noi moriamo in Dio e viviamo in Dio.

Mi sento come un carbone acceso su un grande altare: vivere in Lui e Lui in noi. Ecco il sublime della vita, il sublime della morte, il sublime dell'amore, il sublime della gioia, il sublime dell'eternità!

Chiunque segue Maria sarà vincitore dei propri nemici e arriverà al regno in cui Ella regna col suo Figliolo, nella gloria che non avrà mai fine, nella beatitudine immensa; più su, nel silenzio sacro dell'Incomprensibile, dove trema un arcano splendore, dove è l'Altissimo!

Pregate Dio per colui che scrive, assistito dalla grazia divina, questa pazzia d'amore; egli prega per tutti coloro che la leggeranno. E che Dio ci doni Se stesso: largamente e in eterno. Amen.

Oh le meraviglie della Luce!

(san Luigi Orione)

SECONDA SETTIMANA 9 MARZO: Mercoledì delle ceneri. Inizio della Quaresima

«Ho iniziato la santa Quaresima come voleva Gesù, abbandonandomi totalmente alla Sua santa volontà ed accettando con amore tutto ciò che mi manda. Non posso fare maggiori mortificazioni, poiché sono molto debole. La lunga malattia mi ha lasciato completamente senza forze. Mi unisco a Gesù per mezzo delle sofferenze. Quando medito sulla Sua dolorosa Passione, le mie sofferenze fisiche diminuiscono.

Il Signore mi ha detto: "Per tutta la Quaresima ti prendo alla Mia scuola. Voglio insegnarti a soffrire". Ho risposto: "Con Te, Signore, sono pronta a tutto" ed ho udito questa voce: "Ti è permesso bere dal calice dal quale bevo Io; oggi ti concedo questo onore esclusivo...". Oggi ho sentito in tutto il mio corpo la Passione di Gesù ed il Signore mi ha fatto conoscere la conversione di certe anime. Durante la santa Messa ho visto Gesù disteso in croce che mi ha detto: "Mia discepola, abbi un grande amore per coloro che ti fanno soffrire, fa' del bene a coloro che ti odiano". Ho risposto: "O mio Maestro, Tu vedi bene che non ho sentimenti d'amore per loro, e questo mi rattrista".

Gesù mi ha risposto: "Il sentimento non è sempre in tuo potere. Da questo riconoscerai se hai amore, se dopo aver ricevuto dispiaceri e contrarietà, non perdi la calma, ma preghi per coloro dai quali hai ricevuto le sofferenze e desideri per loro il bene".

*(Da "La Divina Misericordia nella mia anima",
santa Faustina Kowalska)*

TERZA SETTIMANA 19 marzo: san Giuseppe

Se Elisabetta disse della Madre del Redentore: «Beata colei che ha creduto», si può in un certo senso riferire questa beatitudine anche a Giuseppe, perché rispose affermativamente alla Parola di Dio, quando gli fu trasmessa in quel momento decisivo. Per la verità, Giuseppe non rispose all'«annuncio» dell'angelo come Maria, ma «fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa». Ciò che egli fece è purissima «obbedienza della fede». Si può dire che quello che Giuseppe fece lo unì in modo del tutto speciale alla fede di Maria: egli accettò come verità proveniente da Dio ciò che ella aveva già accettato nell'Annunciazione. Egli, pertanto, divenne un singolare depositario del mistero «nascosto da secoli nella mente di Dio» come lo divenne Maria, in quel momento decisivo che dall'Apostolo è chiamato «la pienezza del tempo».

«Piacque a Dio - insegna il Concilio - nella sua bontà e sapienza di rivelare se stesso e manifestare il mistero della sua volontà. Di questo mistero divino Giuseppe è insieme con Maria il primo depositario. Insieme con Maria - ed anche in relazione a Maria - egli partecipa a questa fase culminante dell'autorivelazione di Dio in Cristo, e vi partecipa sin dal primo inizio. Si può anche dire che Giuseppe è il primo a partecipare alla fede della Madre di Dio, e che, così facendo, sostiene la sua sposa nella fede della divina Annunciazione. Egli è anche colui che è posto per primo da Dio sulla via della «peregrinazione della fede», sulla quale Maria - soprattutto dal tempo del Calvario e della Pentecoste - andrà innanzi in modo perfetto.

Giovanni Paolo II, *Redemptoris custos*